

Prezzo d'abbonamento per Udine, per un  
trimestre Fior. 2 30 pari a Ital. Lire 6.30.  
Per la Provincia ed Interno del Regno  
Ital. Lire 7.  
Un numero arretrato soldi 6, pari a Ital.  
centesimi 18.  
Per l'insersione di annunzi a prezzi mili  
da convenirsi rivolgersi all'Ufficio del  
Giornale.

# La Voce del Popolo

GIORNALE POLITICO

Esce tutti i giorni eccetto il giovedì e la domenica. — Si vende a soldi 3 pari a Ital. cent. 8.

## L'armistizio.

Il governo si è deciso a trattare l'armistizio sulle basi accettate dall'Austria, ed in seguito a trattare la pace.

Noi non conosciamo ancora tutti i motivi che hanno potuto indurre il ministero a prendere questa grave risoluzione; noi possiamo supporne qualcuno.

Il primo ed il principale è il ritiro della Prussia.

Oggi è certo, che gli obblighi assunti dalla Prussia verso l'Italia, non andavano al di là della Venezia.

Il Gabinetto di Berlino crede di avere adempiuto a questi obblighi, e per conseguenza si tiene svincolato presso di noi.

Questo non è il momento di discutere sulla sua maniera d'agire, nelle attuali gravi circostanze. È sufficiente di contestare un fatto ormai incontestabile, e divenuto ufficiale, in base al trattato di Nolksburgo.

Ora, era certo che la condotta della Prussia doveva esercitare una decisiva influenza su quella del nostro Governo.

Bisogna aggiungere che la Francia, come la Prussia, non sembrava in alcun modo disposta ad appoggiare le nostre pretese al di là della Venezia.

Noi ci trovammo dunque assolutamente isolati, ed esposti a fare ciò che non abbiamo mai voluto tentare dopo il 1848, vale a dire, una guerra senza alleanze.

L'interesse che poteva risultarne era desso sufficiente perchè la nazione italiana intraprendesse una di quelle lotte eroiche e gigantesche in cui un popolo, mette tutte le sue forze, perchè sa di giocare la sua esistenza? — Poche persone oserebbero affermarlo, e noi non crediamo che i

partiti i più avanzati siano essi stessi disposti a sostenerne una tale opinione.

L'Europa, evidentemente, è in mezzo ad una crisi, che comincia appena.

Le nuove odiene ne possono dare un'idea; ma egli è evidente che tutto non è conosciuto dal pubblico, e che una gran parte del quadro resta velato ancora.

In tali circostanze, il supremo interesse dell'Italia, non è egli quello di organizzare le sue forze e di prepararsi a degli avvenimenti, ai quali certamente ella non può restare straniera? Non deve forse l'Italia riservarsi per un avvenire che non sembra lontano?

Tali sono, presumibilmente le principali ragioni che hanno determinato il governo.

Nessuno potrà sconoscere la gravità, e l'opinione pubblica saprà apprezzarle. (It.)

## Carteggi particolari della VOCE DEL POPOLO.

Firenze, 10 agosto.

I pericoli della nostra situazione diplomatica non sono ancora svaniti. Sebbene si sappia che ieri il comandante austriaco della fortezza di Legnago abbia mandato l'invito di voler inviare a Cormons, per quest'oggi a mezzogiorno, un rappresentante italiano onde continuare le trattative per l'armistizio.

Vi ripeto che le basi dell'armistizio che, ad esuberanza, mi permetto di ricordarvi, furono formulate non da noi, ma dall'imperatore Napoleone in persona, il quale le trasmetteva al principe Napoleone, quando questi si ritrovava ancora al quartier generale del re Vittorio Emanuele.

Queste basi comprendevano: 1. la cessione del Veneto senza condizioni dei confini; la conservazione dell'*uti possidetis* militare, sino alla sottoscrizione della pace.

La prima di queste condizioni mirava ad eliminare ogni pretesa di comparsi per parte dell'Austria,

la quale, traendo partito dalle sue buone relazioni ormai ristabilite colla Prussia e dal possesso dei punti forti principali del Veneto, poteva mostrarsi restia, senza ottenere qualche compenso pecuniario, a cedere un territorio che noi non avevamo conquistato colle armi.

La seconda celava le nostre aspirazioni al Trentino ed a quei pochi distretti sulla riva destra dell'Isonzo, che secondo la circoscrizione amministrativa austriaca, appartengono alla Contea principesca di Gorizia.

L'imperatore Napoleone aveva dichiarato che questi patti erano il massimo, a cui egli credeva che potessero elevarsi le nostre pretese, ed aggiungeva che, se noi li avessimo preventivamente accettati, si impegnava a farli aggradire dall'imperatore d'Austria.

Il Governo Italiano, non potendo farsi forte di alcuna vittoria, accettò senz'altro la specie di *ultimatum* che ci imponeva la Francia; e quando, domenica scorsa, il generale Bariola si presentò a Cormons per chiedere l'armistizio col rappresentante austriaco, il nostro governo non aveva sospetto neppur che l'Austria non accedesse prontamente all'armistizio medesimo, dell'accettazione del quale, amo ripeterlo, sulle basi con essa accordate, orasi resa malleabile la Francia. Ma il fatto smentì questa certezza, che non potevamo non avere dal momento che la Francia era di mezzo. Quest'ultima, ad ogni modo ci dichiarò, ch'essa non poteva costringere l'Austria a fare ciò che non voleva fare, altrimenti che minacciandola di guerra. Ma la Francia non può fare la guerra unicamente per gli interessi italiani. Voi mi osserverete che non è molto dignitoso per la Francia il venir meno alla propria malleabilità. Ma io vi risponderò che se l'imperatore non sente la propria dignità, o finge di non comprendere questo scacco, noi non possiamo fare che ciò che è, non sia. Ed il fatto sì è che l'Austria ruppe le trattative piuttosto che sottostare all'*uti possidetis* militare; e che la Francia non crede ne del suo dovere, né del suo interesse, di costringere l'Austria ad accettare questa condizione, sotto minaccia di guerra. Le recriminazioni servono a nulla in politica, e nei propri affari conviene calcolare unicamente su sé medesimi. La Prussia se ne lava le

## APPENDICE

### LA FARINA DEL DIAVOLO

RACCONTO

#### ATTORNO AL FUOCO

di

TOMM. GHERARDI DEL TESTA

(Continuazione, Vedi N. preced.)

Non arrossire, mio caro, continuò Leonardi, la colpa non è tua. Capisco che il buon uomo di tuo padre lo fa per ammazzarti denari, che un giorno godrai, ma intanto coi tuoi venti anni, nella poca in cui la vita sorride, e che il non godere è da pazzi, tu sei costretto a far privazioni. Ma vivi dunque non sarà! Tu hai in me un vero amico; ti stringo la mano e ti offro... la mia assistenza... per farti trovare il denaro che ti abbigli... sognera.

Caro Leonardi, grazie...

E quando erediate averne bisogno, disse un-

banamente il Conte Spini, io ho qualche somma da impiegare, e ben volontieri ve la offro. Mi fate una cambialina.

Accetta, amico, accetta, disse Leonardi sotto voce ad Enrico.

Ma dopo, rispose Enrico nell'orecchio a Leonardi, per restituire?

Credi tu che tuo padre ti terrà sempre così ristretto? e quand'anche, la cambiale si avvalla, si riavallava... non è vero Spini che tu non saresti troppo severo se alla scadenza?

Me ne vergognerei. Quando il denaro dà il giusto frutto perchè tenerselo in cassa?

Capisci, Enrico, lui trovato l'uomo per te. Se avessi io somme disponibili lo le offrirei, ma per momento, mi trovo sprovvisto. Che vuoi, ho trentacinque anni, e non ho ancora messo giudizio, e spendo a rotta di collo. Conte Spini, è cosa fissata, quando l'amico avrà bisogno lo condurò da te.

Ora andiamo alla Pergola, e tu piccolo brigante di Aiore, fa le prime tue armi *cavalierement*. Già d'ora innanzi voglio essere il tuo Mentore, e vedrai so non ti farò fare una vita di rose. Alza gargon. Alla Pergola, alla Pergola!

Essi al Teatro, e noi a cena ed a letto.

Buon appetito, e buona notte.

Lettere a gruppi frabbi. Ufficio di redazione. In Mercato vecchio preso in tipografia Sella N. 933 rosso I. piano. Le associazioni si ricevono dal libraio sig. Paolo Gamblerasi, borgo s. Tommaso. Le associazioni e le inserzioni si pagano anticipatamente. I monoscrizioni non si restituiscono.

## VEGLIA IV.

Una lezione di Leonardi. — I misteri del fiafre. — Schizzi biografici. — L'arrivo di una lionessa. — La lingua delle brutte. — I progetti di un leone in erba.

Eccoci qua pronti all'appello. Gli scatti al suo posto, e zitti. Dove ci conducete?

Alla Pergola, dove troveremo i nostri personaggi.

Mi par di vedere quel vanesio del signor Enrico pavoneggiarsi al numero X e far gli occhi dolci alla signora trentottanni.

V'ingannate perchè la contessa Palmira non era in teatro.

Immaginatevi come rimase brutto il Signorino! aveva perso, come suo dirsi, la biciatura.

Infatti entrando in platea insieme con Leonardi aveva subito guardato verso il numero X, e vedendolo vuoto, aveva detto all'amico in tono quasi dolente:

O come mai? non ci è.

Sta tranquillo, aveva risposto Leonardi, verrà.

Ma se sono quasi le nove!

(Continua)



## ESTERO

AUSTRIA. — Il generale d'artiglieria Benedek, che nella scorsa settimana trovavasi a Ratisbona, ebbe ordine di recarsi, senza passare per Vienna, a Wiener Neustadt dal generale di artiglieria barone Hauslab, presidente di quella commissione d'inchiesta a cui incombe di pronunciarsi nell'affare dei generali conte Clam-Gallas, barone Henikstein e Kristmanic. Il primo fu già assolto. Pendeva il giudizio sugli altri due. Sembra che le loro deposizioni abbiano compromesso l'ex-comandante dell'esercito del Nord. Può anche darsi che trattisi soltanto dell'ultimo incidente di Presburgo, dove, se non c'era l'armistizio, tre divisioni austriache sarebbero cadute prigionieri.

La *Gazzetta Ticinese* ha per telegramma particolare:

Gli austriaci hanno arrestato il conte Jbertotsch, capo di stato maggiore del generale Klapka, con carte importanti.

Il *Südliche* nel dar conto d'un rialzo poco spiegabile alla Borsa di Parigi del 9, afferma ch'esso possa essere fondato sulla voce corsa che "la Prussia ammetterebbe il sistema dei compensi".

La *Correspondance* di Vienna dice che, per reciproco accordo tra i governi, le comunicazioni interrotte in causa della guerra saranno ristabilite ancor prima che sia conclusa la pace definitiva.

Scrivono da Vienna alla *Gazzetta di Colonia*:

Presso il nostro tribunale provinciale sono in corso 428 processi di offesa maestà, mentre il loro numero ordinario non oltrepassava la mezza dozzina. Agli uffiziali dei corpi accampati intorno a Vienna fu proibito di venire in città senza speciale licenza, temendosi che le loro lagnanze e mormorazioni possano accrescere la pubblica scontentezza. Tra l'esercito del nord e quello del sud regna un certo astio in causa della deferenza con cui è trattato quest'ultimo, e avvengono serie zuffe tra soldati d'una parte e dall'altra.

BERLINO (Ufficiale). — La Prussia fa sapere all'Austria che essa manterrà l'Italia nel suo possesso della Venezia.

PRAHA — Ieri furono aperte le trattative di pace.

## NOTIZIE LOCALI

Rettiflou. — Ieri erroneamente fu annunciata l'apertura della ferrovia da Rovigo a Treviso. — Dovevansi leggere da Padova a Treviso.

Associazione agraria friulana. — Relativamente alla riunione sociale con mostra di prodotti agrari e concorso a premi, che giusta il Programma 28 aprile p. d. era da tenersi in Gemona nei giorni 10, 11 e 12 del pross. venturo settembre, avendosi considerato come le attuali circostanze e la generale preoccupazione rivolta ai massimi interessi della Patria, distolgano gli animi dai pacifici studi; ritenuto che in tale condizione, il proposito di un Congresso agronomico e di una mostra di prodotti agrari della Provincia, escludendo assai improbabile che ottenere possa i desiderati vantaggi, non presenta opportunità di esecuzione; inteso in argomento il parere della Commissione all'uso nominata, nonché il voto della Rappresentanza Comunale della Città suddetta, e così pur ritenendo di giustamente interpretare quello dell'intera Società, la sottoscritta Presidenza ha deliberato di prorogare la preavvisata riunione ad altro tempo, che verrà in seguito determinato e annunciato.

Dall'Ufficio dell'Associaz. agr. friulana  
Udine, 4 agosto 1866.

## LA PRESIDENZA

Gu. Freschi, F. di Toppi, P. Billia, N. Faeris, F. Beretta.

Il Segretario  
L. Morgante.

## TELEGRAMMI PARTICOLARI.

(AGENZIA STEPANI)

Firenze 13, di sera.

La *Gazzetta ufficiale* pubblica un telegramma di Petilli al Presidente del Consiglio col quale gli comunica il testo della convenzione dell'armistizio, dicendo: — Aveva ottenuto dal Commissario Imperiale l'adesione ai seguenti articoli:

I. Che gli abitanti del Tirolo Italiano, e di altri luoghi rioccupati dalle truppe austriache non abbiano ad essere molestati per atti od opinioni manifestate durante l'occupazione italiana.

II. Che non abbia da far carico agli antichi impiegati del governo austriaco se diedero la loro adesione al governo italiano.

III. Che non sia riscosso il prestito forzato né imposte tasse di guerra.

IV. Libertà di navigazione sui canali e fiumi la cui foce trovasi in territorio non occupato dagli austriaci.

L'Arciduca Alberto non approvò i tre primi punti esistane a suo avviso alla convenzione militare e quindi di nostra competenza. Il Commissario imperiale assicurò che il suo governo mostrerà largo con i compromessi politici, e che non riscuterà il prestito forzato, né imporrà tasse di guerra. Il quarto punto ricobbesi inutile non essendo dubbia la navigazione in quei corsi d'acqua.

(Segue la convenzione dell'armistizio da noi ieri pubblicato.)

Parigi, 13 — 11 ore di sera.

Il *Constitutionnel* parlando delle voci corse intorno alle proposte fatte dalla Francia alla Prussia dice: essere importante che la pubblica opinione non sia traviata in argomento si grave. Può nascere il dubbio se la Francia abbia diritto a compensi.

Ma il credere che già sia stato formulato un programma, e che questo sia stato respinto, è disconoscere il carattere ordinario e le consuetudini diplomatiche, è un non voler tener conto delle relazioni amichevolissime esistenti tra le due Potenze.

È dimenticare inoltre che il vero interesse della Francia non è quello di ottenere qualche insignificante ingrandimento territoriale, ma di aiutare la Germania a costituirsi in modo più favorevole ai suoi interessi, e a quelli dell'Europa.

## VARIETÀ

## IL GENERALE MEDICI

Medici è un vecchio amico di Garibaldi; guerreggiava con lui a Montevideo; ne seguì le sorti in Lombardia nel 1848, dopo la consegna di Milano agli austriaci. Difese Roma contro i Francesi al tempo della Repubblica nel 1849. È uomo ancor giovane di età; freddo e tenace di carattere; ha mente pronta, un coraggio a tutta prova; una volontà inflessibile. Con soli 150 uomini, ma tutti abili tiratori, nelle vicinanze del Monte Induno, nel 1848, tenne in iscaceo 7 mila austriaci che muovevano da Varoso; die' campo a Garibaldi di effettuare la sua ritirata a Morazzone, ed egli stesso raggiunse il capo con quasi la sua colonna intatta. A Roma fece prodigi di valore. Per due volte ricacciò i cacciatori di Vincennes dal Casino dei Quattro Venti e l'ultima volta con tale impeto che i Francesi si precipitarono persino dalle finestre per sfuggire all'attacco fornidabile dei cacciatori di Medici. Leggete la storia della Repubblica Romana del 1848 di Carlo Rusconi, e vi troverete una pagina immortale in favore del Medici.

(Dall'Autore).

Uno degli ufficiali salvati del *Re d'Italia*, ha veduto per così dire sotto i suoi occhi, perire lo sfortunato Boggio.

Questo ufficiale, mentre nuotava, cercava di levarsi i pantaloni che lo impacciavano, quando sentì tirarseli con un vigore straordinario. Sbarazzatosi con sforzo dai disgraziati pantaloni e dall'infelice che vi si era attaccato, l'ufficiale si rivolse e vide comparire alla superficie del mare il Boggio che si diresse tosto verso il Signor Bosavo, luogotenente di vascello, che gli nuotava vicino, e si attaccò al suo collo. Vi fu una lotta di un istante, ma terribile fra questi due uomini fatalmente avvinti: che lottando, sparvero sotto le onde, per non più ri-comparire.

## (COMUNICATI \*)

## NECROLOGIA.

Una famiglia distinta, onore della nostra patria, fu gettata ieri nella più straziante desolazione. La sig. Margherita Presani, vedova dell'illustre nostro architetto, modello delle madri di famiglia, della tenerezza conjugale, della vera e cordiale affezione, non è più! Essa venne rubata all'amore de' suoi, da morbo lentissimo, che nè le cure medicali, nè le preghiere e le lagrime del figlio, della sposa, e nipotini, valsero a salvarla. La potente riscotitrice della vita, fu inesorabile. Le rare virtù di cui Ella andava adorna, meritano gli encomi d'una penna ben migliore della mia. Si potrebbe dire, che un'esistenza tutta operosa e dedicata al bene, fu spenta nel di che maggiori erano le sventure della nostra patria. Essa morì calma e serena, morì in mezzo ai figli suoi, ai parenti dolentissimi; morì come il giusto, che sente di doversi avvicinare al suo Dio. Oggi, ha raggiunto il fortunato suo compagno, e da lassù pregherà per la sua famiglia, pregherà per la patria, onde in breve compia la sua unità, o ritorni a quel primato di gloria e di sapere che ebbe nel passato; primato, perduto per le discordie, e per la non religiosa osservanza della giustizia.

T.

## Dichiarazione

Nella coscienza di avere costantemente adempiuto ai doveri del mio ufficio come si addice ad impiegato d'onore, ed a leale cittadino, i di cui soli figli servono volontari all'armata, io sento di poter dichiarare e dichiaro immetitato ed ingiusto il licenziamento dal posto di Segretario della Camera di Commercio.

E poichè tale misura è per sé stessa, o per modo e nel tempo eccezionale in cui fu adottata potrebbe lasciar luogo a più sfavorevoli congetture molteplici che a tenore dell'art. 6 del Piano disciplinare 10 febbraio 1854 non sono rimovibili dalla Camera se non quegli impiegati che sian si resi colpevoli di gravi mancanze debitamente riconosciute, così invitai il sig. Vice Presidente della Camera ad esporsi i motivi che lo indussero alla presa determinazione; risoluto, se altrimenti, di provocare una rigorosa investigazione a salvezza del mio onore.

Giuseppe Monti.

\*) Per gli articoli accolti sotto questa rubrica, la Redazione non si assume nessuna responsabilità se non quella voluta dalla Legge.

## AVVISO

## AGLI ABBUONATI DI FUORI.

A cagione del nuovo orario postale adottato i signori abbonati riceveranno in ritardo qualche numero del nostro periodico. L'Amministrazione si darà ogni cura onde al più presto regolarne la spedizione.

## ATTI UFFICIALI.

(Cont. e fine v. n. 10)

Dell'Ordine Giudiziario.

Art. 68. La Giustizia emana dal Re, ed è amministrata in suo nome dai Giudici ch' Egli istituisce.

Art. 69. I Giudici nominati dal Re, ad eccezione di quelli di mandamento, sono inamovibili dopo tre anni di esercizio.

Art. 70. I Magistrati, Tribunali, e Giudici attualmente esistenti sono conservati. Non si potrà derogare all'organizzazione giudiziaria se non in forza di una legge.

Art. 71. Niuno può essere distolto dai suoi Giudici naturali.

Non potranno perciò essere creati Tribunali o Commissioni straordinarie.

Art. 72. Le udienze dei Tribunali in materia civile, e i dibattimenti in materia criminale saranno pubblici conformemente alle leggi.

Art. 73. L'interpretazione delle leggi, in modo per tutti obbligatorio, spetta esclusivamente al potere legislativo.

## Disposizioni generali.

Art. 74. Le istituzioni comunali e provinciali, e la circoscrizione dei comuni e delle Province sono regolate dalla legge.

Art. 75. La Leva militare è regolata dalla legge.

Art. 76. È istituita una Milizia Comunale sovra basi fissate dalla legge.

Art. 77. Lo Statuto conserva la sua bandiera: e la coccarda azzurra e la sola nazionale.

Art. 78. Gli Ordini Cavallereschi ora esistenti sono mantenuti con le loro dotazioni, queste non possono essere impiegate in altro uso fuorché in quello prefisso dalla propria istituzione.

Il re può creare altri Ordini, e prescriverne gli statuti.

Art. 79. I titoli di nobiltà sono mantenuti a coloro che vi hanno diritto. Il Re può conferirne dei nuovi.

Art. 80. Niuno può ricevere decorazioni, titoli o pensioni da una potenza esterna senza l'autorizzazione del Re.

Art. 81. Ogni legge contraria al presente Statuto è abrogata.

## Disposizioni transitorie.

Art. 82. Il presente Statuto avrà il pieno suo effetto dal giorno della prima riunione delle due Camere, la quale avrà luogo appena compiute le elezioni. Fino a quel punto sarà provveduto al pubblico servizio d'urgenza con Sovrano disposizioni, secondo i modi e le forme sin qui seguite, onerose tuttavia le interinazioni e registrazioni dei Magistrati, che sono fin d'ora abolite.

Art. 83. Per l'esecuzione del presente Statuto il Re si riserva di fare le leggi sulla Stampa, sulle Elezioni, sulla Milizia comunale, e sul riordinamento del Consiglio di Stato.

Sino alla pubblicazione della legge sulla Stampa rimarranno in vigore gli ordini vigenti a quella relativa.

Art. 84. I Ministri sono incaricati e responsabili della esecuzione e della piena osservanza delle presenti disposizioni transitorie.

Dato in Torino addì quattro del mese di marzo l'anno del Signore mille ottocento quarantotto, e del Regno Nostro il decimo ottavo.

CARLO ALBERTO.

Il Ministro e Primo Segretario di Stato  
per gli affari dell'Interno,  
BORELLI.

Il Primo Segretario di Stato per gli affari Ecclesiastici,  
di Grazia ed di Giustizia, Dirigente la Grande Cancelleria,  
AVET.

Il Primo Segretario di Stato per gli affari di Finanze,  
DI REVEL.

Il Primo Segretario di Stato dei Lavori pubblici,  
dell'Agricoltura e del Commercio,  
DES AMBROIS.

Il Primo Segretario di Stato per gli affari Esteri,  
E. DI SAN MARZANO.

Il Primo Segretario di Stato per gli affari di  
Guerra e Marina,  
BROGLIA.

Il Primo Segretario di Stato per la pubblica Istruzione,  
C. ALFIERI.

LA  
VOCE DEL POPOLO

GIORNALE POLITICO

esce tutti i giorni meno il giovedì e la domenica

Gli abbonamenti trimestrali, al prezzo di Lire italiane 6.20 per la città e 7 per la provincia ed interno, si accettano dal Signor Paolo Gambierasi in Borgo San Tommaso ed all'Ufficio di Redazione sito in Mercatovecchio presso la tipografia Seitz, N. 933 I piano.

L'Amministrazione.

## IL BAZAR

Giornale illustrato delle famiglie

il più ricco di disegni e il più elegante d'Italia

È pubblicato il fascicolo di agosto

## ILLUSTRAZIONI CONTENUTE NEL MEDESIMO:

Figurino colorato delle mode. - Disegno colorato per ricamo in Tappezzeria. - Tavola di ricami a guppare. - Disegno per A buon. - Alfabeto. - Grande tavola di ricami. - Melodia facile e romanza per pianoforte.

## PREZZI D'ABBONAMENTO

franco di porto in tutto il Regno:

Un anno L. 12 — Un semestre 6.50 — Un trimestre 4.

Chi si abbona per un anno riceve in dono un elegante ritratto eseguito in lana e seta sul mevaecolo.

Mandare l'importo d'abbonamento o in vaglia postale o in gruppo, a mezzo diligenza, franca di porto, alla direzione del BAZAR, via S. Pietro all'Orto, 15, Milano. — Chi desidera un numero di saggio spedisca L. 1.50 in vaglia o in francobolli.

## AVVISO

Dal sottoscritto ti vendo per italiane lire 3  
Album della Guerra illustrato.

La Perseveranza . . . per soldi 5 al numero.

Il Sole . . . . .	"	"	4	"
L'Opinione . . . . .	"	"	2	"
Il Secolo . . . . .	"	"	2	"
Il Diritto . . . . .	"	"	2	"
Il Corriere Italiano . . . . .	"	"	2	"
Il Pungolo . . . . .	"	"	2	"
La Gazzetta del Popolo . . . . .	"	"	2	"

Esso tiene inoltre un forte deposito della Teoria Militare per la Guardia Nazionale, nonché tutte le Opere Legali occorrenti per l'inaugurato nuovo Governo, ed è l'unico incaricato per ricevere gli abbonamenti alla Gazzetta Ufficiale del Regno.

P. GAMBIERASI.

## AVVISO

Persona bene istruita negli affari di commercio e molto pratica nella tenitura dei libri in scrittura doppia ad uso di Germania ed Inghilterra, come pure nella corrispondenza commerciale, desidera di essere occupata per tre ore circa che giornalmente gli rimangono di libertà.

Per informazioni rivolgersi all'Ufficio della Redazione dalle ore 3 alle 6 pom.

## LA FARMACIA DI A. FILIPUZZI

IN UDINE

AL SERVIZIO DI S. M.

## VITTORIO EMANUELE II.

Trovandosi bene provveduta dei migliori medicinali nazionali che esteri approvati da varie accademie di medicina, come pure di strumenti chirurgici delle più rinomate fabbriche in Europa, promette ogni possibile facilitazione nella vendita dei medesimi.

Tiene pure lo Estratto di Tanatinda Brera, e ad uso preparato nella propria farmacia con altro metodo. Le polveri sponzuali semplici delle bibite gazose estemporanee a prezzo ridotti.

Postasi anche nell'attuale stagione in relazione diretta coi fornitori d'acqua minerali, di Bevano, Valdagno, Reinaria, Calultiana, Franco, Capitello, Storo, Salsuodico di Sates, Brancio, Jodico del Ragazzini, di Vichy, Seiditz, delle di Boemia, di Giechemberg, di Selters, ecc., s'impiega della giornaliera fornitura si dei fanghi termali d'Abano che dei bagni a domicilio del clinico farmacista Fracchia di Treviso e Mauro di Padova.

Unica depositaria del Siroppo concentrato di Salsapariglia composto di Quelatè farmaco chinino di Lione, riconosciuto per migliore depurativo del sangue ed approvato dalle mediche facoltà di Francia e Favia nella cura radicale delle malattie segrete, recenti ed infecciate. Questo rimedio offre il vantaggio d'essere meno costoso del Rooh, ed attivo in ogni stagione senza ricorrere all'uso dei decotti.

Eminentemente efficace è l'iniezione del Quet unico e sicuro rimedio per guarire le Blenorie, i fiori bianchi, da preferirsi ai preparati di Copalga e Cudie.

Grande e unico deposito di tutte le qualità d'Orto di Merluzzo semplice di Serravalle di Trieste, di Yough, Bagg, Langton, ecc. ecc. con Protojoduro di ferro di Pianeri e Mauro di Padova, Zanelli e Serravalle di Trieste, Zanetti di Milano, Pontelli di Udine, Olio di Sgatolo con e senza ferro.

Trovasi in questa farmacia il deposito delle eccellenze e garantisce sanguette di G. B. Del Prà di Treviso, le polveri di Seiditz. Molti genuini di Vienna come riscontrati dagli avvisi del proprio inventore nei più accreditati giornali.

In fine primeggiano le calze elastiche di seta, filo e cotone per varici, cinture ipogastriche, elisopompe per elisieri per iniezioni, telescopi di cedro e di ebano, speculum vaginæ, scatola latte, coperte, pessari, siringhe inglesi e francesi, polverizzatori d'acqua, misuraglie e biechierini per bagno d'orechi, schizzetti di metallo e cristallo, stringhe per applicare le sanguette, cinti di 40 grandezze con miele di nuova invenzione e di vari prezzii.

Essa assume commissioni a modiche condizioni, e s'impegna per il ritiro di qualunque altro farmaco mancante nel suo deposito.

Direttore, avv. MASSIMILIANO VALVASONE.  
Gerenre responsabile, ANTONIO CUMERO.

## L'AVVOCATO TEODORICO VATRI

dara pubblicazione, a tutta velocità, alle leggi emanate dal Commissario regio in seguito alla legge 18 luglio 1866 sull'ordinamento delle Province Venete.

PREZZO: 50 cent. per fasc. di 16 p. in 8 piccolo.